

# Dazi USA e crisi delle auto giapponesi

Data: 11 novembre 2025 | Autore: Redazione



Le case automobilistiche giapponesi stanno affrontando una delle peggiori crisi dell'ultimo decennio. L'aumento dei dazi statunitensi sulle auto importate ha colpito duramente i conti economici dei principali produttori, generando un calo degli utili del 27% e alimentando nuove incertezze per il futuro del settore.

## L'impatto dei dazi americani sui colossi dell'auto nipponica

Secondo un'analisi dell'agenzia Kyodo, nel periodo aprile–settembre l'utile netto aggregato dei sette maggiori costruttori giapponesi (tra cui Toyota, Nissan, Mazda e Mitsubishi) ha registrato un calo del 27,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È il peggior dato dalla pandemia di Covid-19 e rappresenta un chiaro segnale di inversione di tendenza per l'intera industria del Sol Levante.

Le tariffe imposte da Washington avrebbero comportato perdite complessive stimate in 1.500 miliardi di yen, pari a circa 8,4 miliardi di euro, penalizzando in particolare i marchi più dipendenti dal mercato nordamericano.

## Crisi strutturale: semiconduttori, domanda EV e margini sotto pressione

Oltre ai dazi, le strozzature nella catena di approvvigionamento globale, in particolare la carenza di semiconduttori, e il rallentamento della domanda di veicoli elettrici (EV) stanno contribuendo a erodere i margini.

Gli analisti sottolineano come la combinazione di questi fattori renda la ripresa del comparto automobilistico giapponese ancora più complessa e disomogenea.

## **L'accordo USA-Giappone: sollievo parziale per le imprese**

A settembre, Washington e Tokyo hanno raggiunto un'intesa per ridurre l'imposta sulle importazioni di auto al 15%, una percentuale comunque sei volte superiore rispetto al precedente 2,5% in vigore fino ad aprile.

Il provvedimento offre un sollievo limitato, continuando a esercitare una forte pressione sui bilanci aziendali.

## **Toyota in rosso negli Stati Uniti**

La Toyota Motor Corporation, leader mondiale per volumi di vendita, ha stimato che le nuove tariffe abbiano determinato una riduzione del suo utile operativo di circa 900 miliardi di yen (oltre 5 miliardi di euro). Un impatto tale da far scivolare in territorio negativo le operazioni del gruppo in Nord America.

## **Le prospettive: fusioni, tagli e ritiri dal mercato**

Per i produttori di dimensioni minori, lo scenario si presenta ancora più difficile. Molti potrebbero essere costretti a rialzare i prezzi, stringere alleanze strategiche, ridurre la gamma dei modelli o addirittura ridimensionare la presenza negli Stati Uniti.

Gli esperti concordano: senza una revisione strutturale dei dazi o un rafforzamento delle politiche industriali interne, il Giappone rischia di perdere una parte significativa della propria competitività globale nel settore automotive.